

Stati Uniti Il «Sat post college»: l'esame che valuta le capacità di pensiero critico

Università, arriva il test alternativo

Per i giovani (americani) c'è un'interessante novità: è arrivato il «Sat post college». Non sapete cos'è?

Dunque, il «Wall Street Journal» lo definisce: «L'ultimo colpo al lungo monopolio universitario sulla valutazione degli studenti». Per farla breve, è un test made in Usa che misura (o, almeno, questo è l'obiettivo) il reale valore di un giovane per il suo futuro datore di lavoro. Il suo nome ufficiale è «Cla+», che sta per «Collegiate learning assessment plus», sebbene molti lo chiamino semplicemente «Post-grad exit exam», più o meno «Esame d'uscita post-laurea». Ed è ai nastri di partenza in ben 200 college a cominciare dal Flager di St. Augustine sulla costa nordorientale della Florida fino ad arrivare all'Ursuline di Pepper Pike in Ohio, passando per lo Stonehill di Easton in Massachusetts. Gli studenti d'Oltreoceano lo sosterranno (anche se, va detto,

per ora è facoltativo) per la prima volta la prossima primavera, ma già quest'estate i media ne hanno parlato parecchio. Dove sta la novità è presto detto: è un test d'uscita (con tanto di voto che si può inserire in curriculum e mostrare al futuro datore di lavoro) che valuta il neolaureato non tanto in base alla conoscenza delle materie studiate, quanto alle sue capacità di pensiero critico, ragionamento analitico, scrittura, problem solving, comunicazione e altre soft skill, le «competenze trasversali». Il tutto avviene a velocità record (appena 90 minuti) e, per la cronaca, costa sui 35 dollari. Ma c'è un altro aspetto da non sottovalutare del «Cla+»: è aperto anche a chi ha frequentato i Moocs, corsi offerti gratuitamente o a prezzo basso online da atenei e non solo che stanno riscuotendo grande successo però faticano a essere «riconosciuti».

Siamo all'inizio di una nuova era? Diciamo

tutta: qualcuno ha già etichettato la new entry come l'ultima trovata per «far soldi». Dubbi comprensibili. Eppure la «formula» conta sostenitori entusiasti e autorevoli. «Questa primavera i senior di 200 college americani sosterranno un test che potrebbe rivelarsi più importante degli esami finali per il loro futuro», scrive nero su bianco il «Wall Street Journal».

«Msn News» non è da meno. Sfodera uno studio che evidenzia come nei college quadriennali le «A» siano triplicate nell'ultima sessantina di anni per poi sentenziare: «Le aziende hanno buone ragioni di dare il benvenuto a quest'esame, perché l'inflazione del Gpa (n.d.r. la media dei voti) le ha lasciate con un metro di giudizio nebuloso per giudicare i candidati».

I. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

